

## **Le “Linee-guida di sviluppo per Tedesco seconda lingua nelle scuole superiori italiane“ della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige**

*Alois Weber*

Traduzione dal tedesco Silvia Serena

**Résumé :** Depuis avril 2003 les « linee-guida » (lignes-guides) sont devenues la loi et constituent le curriculum obligatoire pour tous les enseignants d'allemand deuxième langue des établissements d'enseignement secondaire (élèves âgés de 14 à 18 ans) du Tyrol du Sud : elles sont présentées ici car elles représentent une réponse intéressante, au niveau européen, aux problèmes curriculaires auxquels les enseignants des différentes langues étrangères sont confrontés. En tant que « lignes-guides » elles représentent un instrument d'orientation didactique : elles ont donc un caractère de curriculum ouvert qu'enseignants et apprenants sont appelés à compléter et adapter en fonction de leur contexte scolaire. Il s'agit d'un curriculum fortement dynamique qui se développe grâce à la contribution et à l'action responsable, libre et consciente des différentes parties impliquées dans le processus d'enseignement/apprentissage. Ce processus dépasse ainsi les frontières d'une vision spécialisée et instrumentale de la langue pour devenir un processus éducatif au sens large. Du point de vue pédagogique, didactique et méthodologique les « lignes-guides » sont l'expression d'une conception globale qui s'inspire de l'approche herméneutique de Hans Hunfeld, cette dernière ayant pour but de donner des réponses aux changements aussi bien de la réalité européenne en général que de la situation spécifique du Tyrol du Sud en particulier. De l'herméneutique sceptique et de la vision de la diversité de l'autre comme normale découlent les objectifs (par ex. la conscience des limites de la compréhension), les fondements didactiques (par ex. la littérature comme fondement de l'enseignement de la langue), les principes méthodologiques (par ex. l'apprentissage par impulsions), l'évaluation et les mesures d'implémentation. Les « lignes-guides » de développement sont accompagnées par un recueil d'explication de concepts clés, d'exemples et de matériaux sous forme de dossier ouvert.

L'article est suivi de la transcription d'un extrait d'une semaine de projet qui offre au lecteur la possibilité de se faire une idée de la manière dont l'approche herméneutique peut être réalisée de façon concrète dans la réalité de la classe de langues.

**Mots clés :** approche herméneutique, “normalité de l'étranger”, limites de la compréhension, lignes guide, Tyrol du Sud

**Abstract :** New guidelines have been issued in 2003 for the teaching of German as a second language in the upper secondary schools of South Tyrol: they are meant to provide a frame work and should inspire the skilled teacher who will use and develop them with flexibility. Their pedagogical and methodological concept is based on the hermeneutic approach, which underlines the 'normalcy of the foreign other' and stresses the limits of understanding. The curriculum covers aims and methodological principles and expands on the continuity of teaching and the methods of assessment and implementation which follow the above concept.

*The presentation is followed by the transcript of a whole lesson on 'What is Literature?', which clearly illustrates how this approach is put into practice.*

**Keywords** : *hermeneutic approach, 'normalcy of the foreign other', limits of understanding, guidelines, South Tyrol*

## **Introduzione**

*“Le linee-guida per l’insegnamento hanno fondamentalmente il carattere di un appello. Stabiliscono infatti delle direttive per un orientamento di fondo, in quanto fissano i limiti entro i quali si deve svolgere l’azione didattica; esse intendono però essere uno stimolo per i docenti cui si rivolgono, onde lasciare che sia la loro flessibilità e la loro competenza a far procedere lo sviluppo di queste linee guida”*(Linee-guida: 6).

Questa citazione tratta dalla premessa racchiude il nucleo della concezione delle *Linee-guida*<sup>1</sup> - nucleo che risulta evidente già nel termine stesso: le “linee guida” indicano la direzione, danno l’orientamento e tracciano quindi un quadro di riferimento didattico per il processo di apprendimento e di insegnamento: rappresentano dunque un curriculum aperto che, proprio per il fatto di essere così aperto, lascia a docenti e discenti la libertà di riempire gli spazi a seconda del contesto scolastico concreto in cui si trovano ad operare. Si tratta dunque di un curriculum non statico, bensì dinamico, il cui “sviluppo” scaturisce - appunto sulla base delle linee-guida - dal contributo e dall’agire responsabile, libero e consapevole delle parti coinvolte nel processo di apprendimento-insegnamento: tale processo è dunque un processo educativo, all’interno del quale questo agire è nel contempo il presupposto affinché questo “sviluppo” possa avvenire e la conseguenza di questo sviluppo – ove la conseguenza diviene nuovo presupposto e il presupposto nuova conseguenza all’interno di quel processo dinamico che caratterizza l’apprendimento e l’insegnamento ad impostazione ermeneutica. Proprio perché tale processo non può avvenire senza la collaborazione e l’interazione tra le parti coinvolte nel processo educativo, la premessa sopra citata parla di “appello”: esso è rivolto ai docenti, invitati a contribuire - mettendo in comune le esperienze della loro prassi scolastica quotidiana e riflettendo su di essa in collaborazione con i colleghi durante le sessioni di aggiornamento e nei laboratori didattici - a che queste linee-guida continuino ad essere indicazione di cammino.

## **Le “linee-guida” nei dettagli**

Dal punto di vista pedagogico, didattico e metodologico, le “linee-guida” sono espressione di una concezione globale ispirata all’approccio di impostazione ermeneutica di Hans Hunfeld<sup>2</sup>. Nella prima parte vengono presentati i principi informativi di questa impostazione ad indirizzo ermeneutico calati nel mutamento della realtà europea e rapportati alla situazione specifica dell’Alto Adige (capitolo I: si veda l’indice riportato in appendice). Dalla filosofia ermeneutica scettica, dalla visione della diversità dell’altro come un fatto normale e dalla particolare situazione dell’Alto Adige scaturiscono poi nei capitoli successivi

- l’enunciazione degli **obiettivi** dell’insegnamento del tedesco seconda lingua: accanto a finalità di tipo formativo culturale generale e accanto ad obiettivi di tipo linguistico vengono citati gli obiettivi specifici dell’approccio ermeneutico (consapevolezza della normalità dell’esistenza di vari modi di vedere il mondo e dei limiti del comprendere) e vengono indicate le qualificazioni chiave cui mirare, presentate dettagliatamente nell’appendice. Per il biennio e il triennio della scuola superiore vengono riportati obiettivi linguistici relativi alle varie abilità sotto forma di profili graduati per livelli di competenza;

- l'esposizione dei **fondamenti didattici**, e cioè
  - la progressione ermeneutica nel processo di apprendimento e di comprensione;
  - il curricolo aperto come spazio idoneo e indispensabile per lo sviluppo dell'approccio ermeneutico;
  - l'insegnamento linguistico e l'apprendimento interculturale: vengono illustrati i molteplici aspetti e le varie funzioni della lingua, e viene sollecitato l'apprendimento interculturale finalizzato ad un'educazione alla tolleranza e alla pace come ovvia risposta a un contesto multiculturale;
  - la letteratura come “Sprachlehre”, cioè come luogo di insegnamento della lingua per eccellenza – come luogo ove la lingua interroga e si interroga: viene messa in rilievo la particolarità della letteratura in quanto lingua straniera di per sé, in quanto esperienza di estraneità e in quanto strumento per l'apprendimento interculturale nell'ambito dell'insegnamento della seconda lingua;
- la presentazione dei **principi metodologici**: vengono citati l'apprendimento olistico, l'apprendimento per impulsi, l'apprendimento per progetti, l'apprendimento attraverso l'azione. Tali principi metodologici sono ovvie e necessarie conseguenze dell'approccio ermeneutico, degli obiettivi enunciati per l'insegnamento di una seconda lingua e dei fondamenti didattici: essi però non vengono intesi in modo prescrittivo, bensì come possibili alternative che si avvicinano e che si integrano a vicenda;
- i riferimenti alla **continuità del corso**: le esperienze dei discenti provenienti dalla scuola dell'obbligo costituiscono il fondamento, sulla base del quale, in una progressione a spirale vengono consolidate e ampliate le varie abilità, competenze e qualificazioni chiave;
- la descrizione dei due aspetti della **valutazione**: la valutazione come misurazione di un rendimento in rapporto a una norma e valutazione come informazione continua sui progressi e sulle difficoltà dell'apprendimento;
- la particolare importanza delle **misure di implementazione**<sup>3</sup> che, nella situazione dell'Alto Adige, data la scarsa formazione specifica dei docenti, hanno una rilevanza particolare;
- **l'inserimento delle “linee guida di sviluppo” nel contesto generale** della scuola e della società dell'Alto Adige: dato che esse scaturiscono da una concezione pedagogica generale, per avere un impatto, esse devono rompere i confini di una visione specialistica che le relega alla sola attinenza con l'insegnamento delle lingue.

Al fine di permettere una comprensione più profonda e precisa delle “*linee-guida di sviluppo*” è stata messa a punto una raccolta di *Erläuterungen, Beispiele und Materialien (Spiegazioni, esempi e materiali*<sup>4</sup>), redatta nella sola lingua tedesca: la forma è di dossier aperto che si intende venga integrato e ampliato dai docenti durante il processo del loro apprendere e conoscere.

Tale raccolta è costituita da due parti:

- **parte A: Trascrizione di un esempio di una sequenza didattica**: si tratta di una serie di lezioni svolte con studenti maturandi all'ultimo anno di una scuola superiore di Bolzano all'interno di una settimana di progetto dedicata al tema „Literatur als Sprachlehre“, cioè letteratura come luogo e fonte di insegnamento della lingua per eccellenza: si tratta di quattro mattine di cinque ore ciascuna. Nella trascrizione di questa sequenza, le fasi determinanti dal punto di vista ermeneutico vengono illustrate e accompagnate da un commento;

○ **Parte B: Parole chiave fondamentali:** le parole chiave più importanti delle “Linee-guida di sviluppo” vengono presentate su quattro piani, ciascuno dei quali si articola in tre fasi: in una prima fase viene data una definizione generale del termine, poi una spiegazione da una prospettiva ermeneutica, seguita da esempi tratti dalla realtà dell’insegnamento.

I quattro piani sono :

*I. conseguenze didattiche dell’approccio ermeneutico:* qui vengono illustrati i concetti ermeneutici fondamentali che scaturiscono direttamente dall’approccio;

*II. evoluzioni moderne dell’insegnamento delle lingue:* qui i concetti chiave dell’attuale glottodidattica vengono analizzati e illustrati da una prospettiva ermeneutica;

*III. gli ambiti centrali dell’apprendimento linguistico:* qui vengono trattati ambiti quali lessico e grammatica, errori e interlingua, abilità e competenze;

*IV. funzione guida, misurazione e implementazione:* qui vengono delineati il profilo del docente, la sua funzione di guida e i laboratori didattici.

### **Consensi, resistenze ed esperienze: la risposta di docenti, famiglie e studenti all’approccio ermeneutico nella scuola superiore italiana dell’Alto Adige**

Nelle fasi di preparazione del nuovo curriculum gli insegnanti di seconda lingua sono stati regolarmente coinvolti dai membri della relativa commissione di studio in appositi incontri di aggiornamento per essere informati man mano sullo sviluppo dei lavori. L’esito finale di questi incontri è stata la presentazione ufficiale delle “*Linee guida di sviluppo*” – in edizione bilingue - durante un apposito convegno organizzato nel settembre del 2001. Durante lo stesso convegno è stata distribuita a tutti gli insegnanti di seconda lingua una copia del nuovo curriculum insieme al manuale dell’insegnante (“*Handreichungen*”).

Dall’aprile del 2003 le “*linee guida*” sono diventate legge provinciale a tutti gli effetti, sono quindi il curriculum vincolante per tutti gli insegnanti di tedesco seconda lingua delle scuole superiori dell’Alto Adige. Dalla loro entrata in vigore è stata avviata una nuova fase di formazione e aggiornamento, dedicando le varie iniziative, seminari e laboratori didattici, sia da un punto di vista organizzativo che di contenuto, all’implementazione dell’approccio ermeneutico applicato alla didattica della seconda lingua. Coerentemente con lo spirito delle linee-guida agli insegnanti viene tuttavia lasciata la libertà di prendervi parte o meno.

Il curriculum ha incontrato – come spesso avviene nel caso di innovazioni - reazioni assai diverse: per quanto riguarda il fronte docente, da un lato si è trattato di interesse e a volte addirittura di entusiasmo (come nel caso di un gruppo di docenti coraggiosi che sin dall’inizio si è avvicinato al curriculum con la disponibilità a ripensare il proprio insegnamento, intervenendo in modo costruttivo e riportando osservazioni sui cambiamenti rilevati su se stessi e sui propri alunni), dall’altro si è trattato di diffidenza o di atteggiamenti rinunciatari di fronte alle prime difficoltà, o anche di scarsa disponibilità a rischiare nuovi percorsi e a mettere in gioco il proprio ruolo di docente.

Il fatto che le “*linee guida*” siano diventate legge provinciale e che quindi tutti gli insegnanti di tedesco seconda lingua delle scuole superiori dell’Alto Adige siano tenuti ad informare la loro attività all’approccio ermeneutico e ai suoi principi didattico-metodologici, paradossalmente comporta comunque anche un’altra difficoltà: spesso infatti i docenti ritengono di dover modificare radicalmente tutto il loro insegnamento entro breve tempo, il che genera ovviamente crisi e insicurezze. Il processo invece non può che essere lento e graduale: attualmente il 45% dei docenti di scuola superiore frequenta regolarmente gli incontri di aggiornamento ad impostazione ermeneutica, e si può constatare che, attraverso i laboratori didattici, il dialogo costante con i colleghi che vi partecipano e l’assistenza scientifica e didattica di Hans Hunfeld, la cerchia dei docenti

interessati all'approccio ermeneutico si sta ampliando sempre più, mentre aumenta costantemente il numero dei docenti che cercano di lavorare in modo ermeneutico nelle loro classi.

Per quanto riguarda invece la rispondenza da parte delle famiglie, le difficoltà sono date principalmente dalle attese che esse spesso hanno nei confronti del docente – attese che derivano dai ricordi della propria esperienza scolastica, magari basata sulla minaccia dei voti e su un insegnamento frontale che all'allievo richiedeva un atteggiamento prevalentemente ricettivo e passivo, e dove quindi l'errore e la domanda avevano una connotazione più negativa che costruttiva: si aspettano quindi che sia il solo docente a guidare e decidere percorsi e programmi, che lo svolgersi del percorso scolastico sia prevedibile e controllabile in una scuola che imponga chiaramente compiti e doveri, dando quindi certezze e sicurezze. Anche le famiglie dunque vanno coinvolte – e vengono coinvolte - nel processo di insegnamento-apprendimento basato su un modo diverso di concepire il ruolo del docente, il rapporto di collaborazione e di crescita tra docente e discente, e in generale la funzione dell'apprendimento e della scuola.

Le difficoltà comunque ci sono anche sul fronte degli studenti, e sono spesso dovute a modi di vedere inculcati dalle famiglie, oltre che ad abitudini di studio, frutto di una impostazione di insegnamento frontale, fondato sulle “interrogazioni” (che difficilmente risultano essere un dialogo reale) e basato su un male interpretato ruolo del docente come dispensatore del sapere, più preoccupato dei programmi da svolgere che di far crescere lo studente come persona coinvolta in un processo di ricerca.

Rientra tra queste abitudini di studio anche l'approccio alla letteratura sulla base del concetto classico di ermeneutica, che è diametralmente opposto a quello sotteso alle linee-guida: se infatti l'obiettivo dell'insegnamento della seconda lingua è quello di formare “*cittadini competenti dal punto di vista linguistico e aperti nei confronti delle varie ottiche nella visione del mondo*” (Linee-guida: 9), in grado di pensare con la loro testa e ad assumersi la responsabilità delle loro scelte, è necessario un altro concetto di letteratura, ove si lasci che il testo parli direttamente allo studente, senza l'intermediazione del docente che si frapponga tra testo e lettore: “*La letteratura è insegnamento linguistico perché come voce singola provoca il giudizio personale del singolo. La letteratura è la forma nella quale la lingua pone domande: essa cerca il dialogo con il lettore sul proprio modo specifico di offrire la diversità. Alla possibilità di vivere esperienze concrete essa aggiunge l'offerta di un'altra realtà, quella creata con i suoi mezzi espressivi. L'insegnamento della seconda lingua fa emergere questo aspetto didascalico della letteratura in quanto promuove il dialogo tra differenti testi e diversi lettori, e intende la lettura di testi letterari come risposte che si articolano nel dialogo di gruppo*”(Linee-guida: 18).

Una concezione della letteratura di questo genere richiede un insegnamento fondato su principi didattici e metodologici che rendano possibile il dialogo diretto tra il testo e discenti:

- un apprendimento che si svolga sulla base di impulsi e si sviluppi nel dialogo,
- un'interazione di classe e di gruppo che permetta che, nel dialogo, vengano messi insieme, sommandosi, i diversi saperi e le varie competenze,
- la presenza di un materiale ricco di spunti,
- degli obiettivi che, pur precisi nell'indicazione della meta, non siano definiti in modo talmente rigido da non permettere all'insegnamento di adattarsi ai discenti e ai loro tempi di apprendimento.<sup>6</sup>

È evidente che se gli studenti nel corso della loro carriera scolastica sono stati abituati prevalentemente ad un apprendimento eterodiretto con una assunzione marginale di

responsabilità per il loro cammino di formazione, invece che alla co-costruzione del loro sapere in un processo di ricerca, risulta loro tutt'altro che ovvio ascoltarsi vicendevolmente con attenzione ed essere disponibili ad apprendere dagli altri, a contribuire in modo attivo e responsabile al processo di apprendimento e a riflettere sul cammino svolto: in altre parole, l'acquisizione di queste "qualificazioni-chiave", che le "Linee-guida" riportano in appendice, è un processo lento e graduale, i cui tempi non possono essere forzati. L'insegnamento e l'apprendimento ermeneutici, per potersi sviluppare, richiedono a tutte le parti in causa – docenti, discenti e famiglie – la disponibilità a mettersi in gioco, ad interrogare prassi e abitudini, a distanziarsi dal proprio operare: richiedono in altre parole un modo di porsi disponibile alle nuove prospettive che questo nuovo curriculum offre.

### **Come si svolge concretamente il processo di insegnamento-apprendimento in classe?**

Gli incontri di aggiornamento di impostazione ermeneutica dei quali si è fatta menzione più sopra, hanno mirato, in un primo periodo, alla rivisitazione di una serie di concetti-cardine delle "linee-guida di sviluppo" da parte dei partecipanti: i concetti di "comprendere", di "estraneo/straniero", di "lingua" e di "letteratura" – e ciò affinché da questa riflessione potesse scaturire una nuova prassi. Nonostante che questi incontri si siano sempre sviluppati sulla base del principio del parallelismo tra il processo di insegnamento-apprendimento che si svolge in classe e il processo di insegnamento-apprendimento che si svolge durante l'incontro di aggiornamento, sin dai primi incontri sono emerse perplessità sul passaggio dalla teoria alla prassi. I partecipanti si sono quindi rivolti a Hans Hunfeld perché realizzasse, nelle loro classi, un insegnamento-apprendimento di impostazione ermeneutica. È nata così l'idea delle settimane di progetto, che negli ultimi anni sono state svolte in molte classi delle scuole superiori, e che sono state strutturate in modo che egli facesse lezione in una classe per quattro mattinate consecutive, e che ogni giorno, al pomeriggio, fosse offerta agli insegnanti intervenuti l'occasione di riflettere con lui sull'esperienza svolta.

Queste settimane di progetto, accolte molto positivamente da allievi e famiglie, hanno permesso ai docenti di seconda lingua presenti di

- distanziarsi dalla propria prassi di insegnamento e di confrontarla con la lezione svolta dall'esperto

- di seguire lo svolgersi dell'intenso dialogo ermeneutico teso al comprendere

- di vedere

- come i requisiti pedagogici di base vengano posti a fondamento del dialogo teso al comprendere,

- come le abilità linguistiche e trasversali vengano sviluppate sempre contemporaneamente,

- come il comprendere da parte del singolo si sviluppi sulla base e nel sommarsi delle conoscenze pregresse dei singoli apprendenti,

- come l'esperienza di un'intensa atmosfera di apprendimento caratterizzata da assoluta concentrazione, efficienza nel rendimento, rispetto reciproco e crescente spirito collegiale influisca sul modo di porsi degli studenti, che progressivamente abbandonano il loro atteggiamento inizialmente riservato, divenendo sempre più consapevoli di sé e sempre maggiormente protagonisti attivi del processo di apprendimento.

Onde permettere anche ai lettori del presente contributo di farsi un'idea di che cosa l'approccio ermeneutico significhi nella pratica e come nel concreto in una classe si possa svolgere l'applicazione dei fondamenti didattici e dei principi metodologici di un

insegnamento ad impostazione ermeneutica, viene presentato qui di seguito uno stralcio da una settimana di progetto svolta nel novembre 2004 in una classe di maturandi del liceo ginnasio "E. Torricelli" di Bolzano sul tema "Che cosa è la letteratura?".

Si tratta della trascrizione<sup>7</sup> - sotto forma di verbale riportante ogni singola battuta di docente e studenti - dello svolgimento della prima delle quattro mattinate di tre ore ciascuna che hanno costituito la settimana di progetto. Alla colonna centrale, nella quale sono riportate per esteso le battute originali in tedesco del dialogo, accompagnate dalla traduzione in italiano, si affianca da un lato la presentazione del susseguirsi delle varie fasi e dei vari momenti dal punto di vista metodologico, dall'altro il commento delle varie fasi dal punto di vista ermeneutico - commento dal quale si evince in modo chiaro la progressione a spirale in questa lezione svolta sotto forma di dialogo teso al comprendere.

L'estratto, pur offrendo una visione solo parziale (ad integrazione e completamento della quale si consiglia la consultazione della bibliografia) dà un'idea di come possa svolgersi un insegnamento/apprendimento ermeneutico e di come possano trovare applicazione i concetti-chiave accennati nel presente contributo<sup>8</sup>.

Trattandosi della prima di quattro mattinate, essa susciterà certamente degli interrogativi nel lettore: egli rileverà di certo punti che gli sembreranno restare in sospeso, si chiederà perché il docente non intervenga in occasione di certi fenomeni di interlingua, o perché intervenga invece in un determinato modo piuttosto che in un altro: sono interrogativi che trovano risposta solo nel cammino secondo la progressione a spirale del gruppo-classe nei giorni successivi, un cammino che pur muovendosi all'interno delle "linee-guida di sviluppo", è unico e irripetibile, come unico e irripetibile è il rapporto dialogico che si sviluppa all'interno di ogni singola situazione scolastica.

## Appendice

### Indice delle Linee-guida di sviluppo

#### Premessa

#### 1. Principi generali e situazione di partenza

- 1.1 L'insegnamento del tedesco seconda lingua in una realtà mutata
- 1.2 L'insegnamento del tedesco seconda lingua nella realtà particolare della Provincia di Bolzano
- 1.3 L'insegnamento del tedesco seconda lingua a orientamento ermeneutico

#### 2. Obiettivi

#### 3. Principi didattici

- 3.1 La progressione ermeneutica
- 3.2 Il curriculum aperto
- 3.3 Insegnamento della lingua e apprendimento interculturale
- 3.4 La letteratura come insegnamento della lingua

#### 4. Principi metodologici

- 4.1 Apprendimento olistico
- 4.2 Apprendimento per impulsi
- 4.3 Apprendimento per progetti
- 4.4 Apprendimento attraverso l'azione

#### 5. Continuità del corso di studi

#### 6. Valutazione

#### 7. Implementazione

- 7.1 Manuale per l'insegnante
- 7.2 Laboratori didattici
- 7.3 Aggiornamento dei docenti
- 7.4 Il profilo professionale del docente

#### 8. Le linee-guida nel loro contesto generale

### Appendice

**Le qualificazioni chiave:** diverse accezioni e conseguenze

### Sitografia

<http://www.provincia.bz.it/skeptischehermeneutik>

<http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/1703/tedesco/programmi.htm>

<http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/hermeneutik/jetzt.htm>

<http://www.babylo니아-ti.ch/BABY105/baby105it.htm>

<http://www.babylo니아-ti.ch/BABY105/baby105de.htm>

### Bibliografia

- *Entwicklungsrichtlinien für Deutsch als Zweitsprache an den italienischen Oberschulen der Provinz Bozen* – Landesgesetz Nr. 6/29.04.2003, veröffentlicht im Amtsblatt der Region Trentino-Südtirol Nr. 20 vom 20.05.2003, Beiblatt Nr. 2 (Gazzoletti-Straße 2, I – 38100 Trient/Trento)
- „Südtirols Autonomie“ - Südtiroler Landesregierung (Hrsg) – Amt für Pressewesen und Öffentlichkeitsarbeit, Landhaus I, Crispistraße 3, I – 39100 Bozen.



- „Lehrpläne für den Unterricht von Deutsch als Zweitsprache an den italienischen Pflichtschulen in der Autonomen Provinz Bozen“ – Landesgesetz Nr. 2/19.07.1994, veröffentlicht im Amtsblatt der Region Trentino Südtirol Nr. 36 vom 09. August 1994, Ordentliches Beiblatt (Gazzoletti-Straße 2, I – 38100 Trient/Trento)
- *Entwicklungsrichtlinien für Deutsch als Zweitsprache an den italienischen Oberschulen/Linee-guida di sviluppo per Tedesco seconda lingua nelle scuole superiori italiane* (2001). Autonome Provinz Bozen-Südtirol, Italienisches Schulamt 2001/Provincia Autonoma di Bolzano-AltoAdige, Intendenza Scolastica Italiana
- Hans Hunfeld, Helga Lott, Alois Weber (im Auftrag der Lehrplankommission): *Hermeneutischer Zweisprachenunterricht: Erläuterungen, Beispiele und Materialien zu den Entwicklungsrichtlinien (Beilage zu den Entwicklungsrichtlinien)* (2001). Autonome Provinz Bozen-Südtirol, Italienisches Schulamt 2001/Provincia Autonoma di Bolzano-AltoAdige, Intendenza Scolastica Italiana 2001
- Cristofolletti Walter, „Die Südtiroler Situation“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 8-10
- Debiasi Verena, „Werkstatt als dialogisches Lernen im Beruf“, in: *Babylonia 1-2005*, 16-21
- Debiasi Verena/ Gasser Dorothea : „Werkstatt als hermeneutischer Dialog“. *Ein Bericht*. Alpha Beta Verlag/Drava Verlag, Meran/Klagenfurt, 2004.
- Ernst Carola, „Die hermeneutische Verstehensschleife - Ein pragmatischer Weg im DaZ-Unterricht für Erwachsene und Kinder“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 32-39
- Giroto Irene, „Hermeneutisches Lehren und Lernen im Kindergarten“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 26-31
- Hunfeld Hans : *Fremdheit als Lernimpuls. Skeptische Hermeneutik – Normalität des Fremden – Fremdsprache Literatur*. Alpha Beta Verlag/Drava Verlag, Meran/Klagenfurt, 2004.
- Larcher, Dietmar u.a.: *Didaktische Handreichungen für den Unterricht von Deutsch als Zweitsprache an den Pflichtschulen mit italienischer Unterrichtssprache*. Bozen: Autonome Provinz Bozen/Südtirol. Abteilung XV – Italienische Kultur/Amt für Zweisprachigkeit
- Pranter Angelika, „Hermeneutisches Lehren und Lernen an der Grundschule“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 22-25
- Serena Silvia (a cura di), „Der hermeneutische Ansatz im Fremdsprachenunterricht: Rückblick und Ausblick - Ein Interview mit Hans Hunfeld“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 43-47
- Weber Alois, „Die „Entwicklungsrichtlinien für Deutsch als Zweitsprache an den italienischen Oberschulen Südtirols“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 11-15
- Weber Alois, „Hermeneutisches Lehren und Lernen: Ein Beispiel aus der Praxis“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 25
- Wode Henning, „Immersion und – skeptische – Hermeneutik“, in: *Babylonia 1-2005*: „Der Text als Frage“, 40-42

## Notes

Le „Linee-guida di sviluppo per Tedesco seconda lingua nelle scuole superiori italiane“ dell’Alto Adige sono consultabili in <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/1703/tedesco/programmi.htm> e nella versione tedesca in <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/hermeneutik/jetzt.htm> e pubblicate in forma cartacea (vedi bibliografia).

<sup>2</sup> Per una visione organica si veda il volume di Hans Hunfeld citato in bibliografia.

<sup>3</sup> Si veda la presentazione della situazione in *Werkstatt als dialogisches Lernen im Beruf* di Verena Debiasi

<sup>4</sup> Reperibili nell’edizione cartacea e nel sito (vedi bibliografia).

<sup>5</sup> *Hermeneutischer Zweisprachenunterricht: Erläuterungen, Beispiele und Materialien zu den Entwicklungsrichtlinien* (vedi bibliografia).

<sup>6</sup> Questi principi sono presentati sistematicamente in Hunfeld 2004: 485-486 e nel sito del Provincia di Bolzano citato nella nota 1.

<sup>7</sup> L’originale tedesco della trascrizione è reperibile on line in - <http://www.babylonia-ti.ch/BABY105/baby105de.htm>.

<sup>8</sup> Altre trascrizioni di settimane di progetto sono reperibili in <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/hermeneutik/jetzt.htm>.